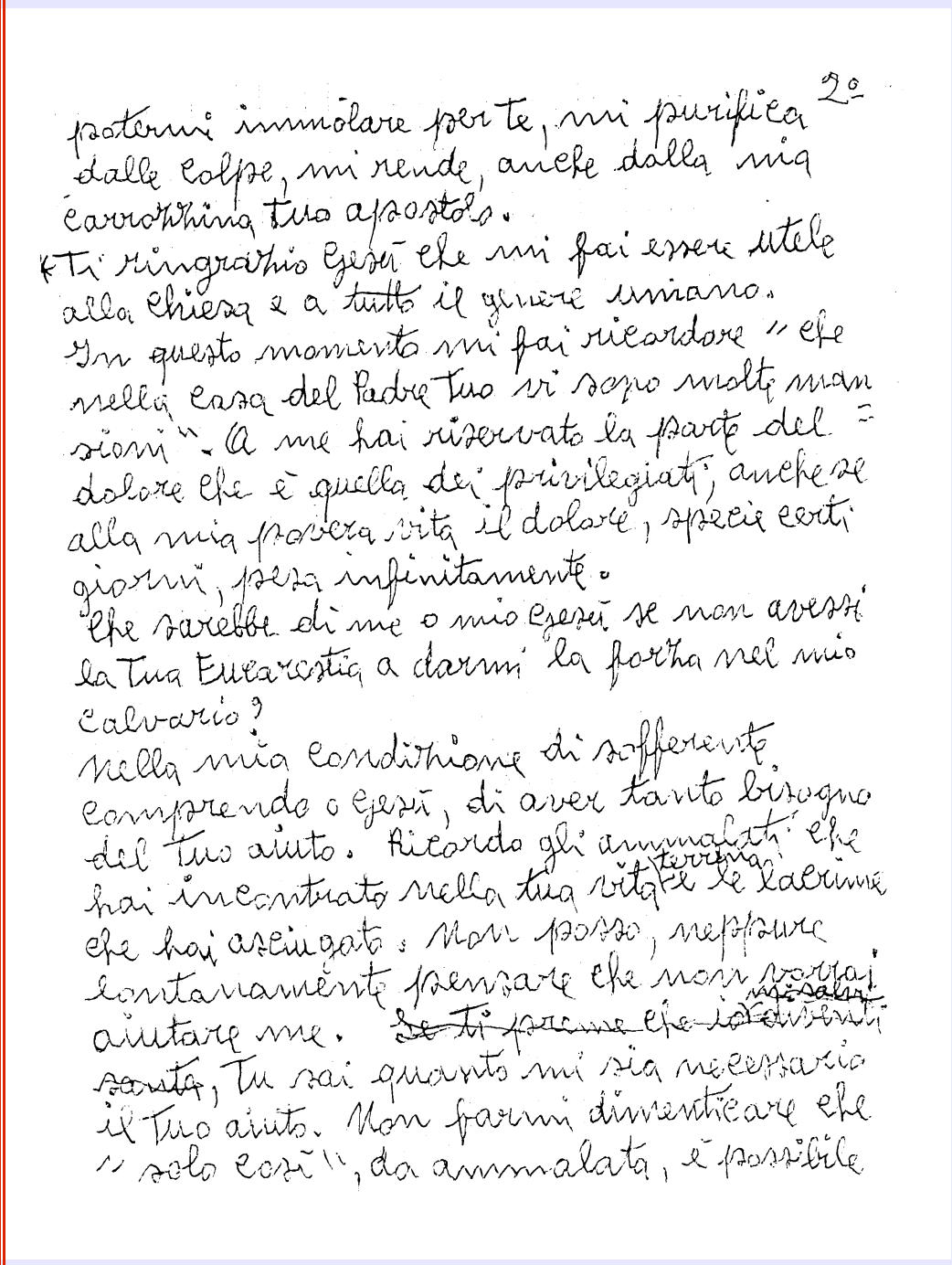
Formigine settembre 1982

Quando Ti penso, o Signore, Ti devo pensare sempre nel dolore: la Tua vita si comprende se si comprende questo mistero; altrimenti è un enigma, un qualcosa di spaventoso.
Davanti a Te dove mi trovo o mio Gesù io Ti adoro con tutto il trasporto del mio cuore e della mia anima.
Il dolore mi ricorda che sono al mondo di passaggio e in attesa della patria celeste.
Per avere la forza nelle mie sofferenze, o Gesù io Ti guardo Crocefisso; vedo il Tuo Capo, coronato di tante e pungentissime spine..
Ti ringrazio che in tal modo, hai espiato i miei pensieri di superbia, di vanità, di abbattimento e di sfiducia.
Ti ringrazio perché con il Tuo martirio mi hai salvato.
In ricambio Ti offro i dolori della mia vita, le notti insonni, la stanchezza che mi opprime.
Ti ringrazio della sofferenza che mi hai dato.
Il dolore che mi distacca dal mio amor proprio mi ricorda che è un grande mezzo di redenzione, mi da la gioia di

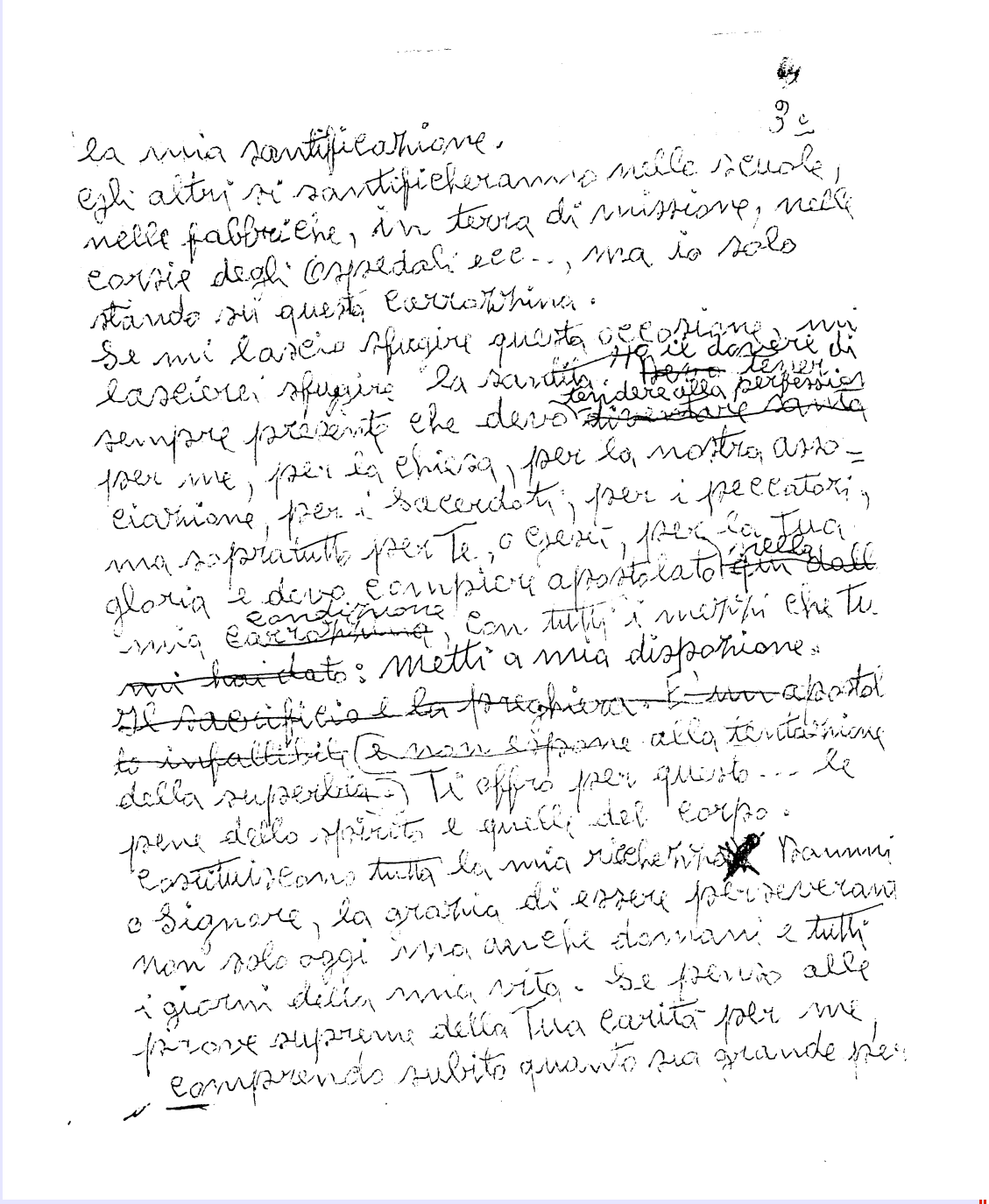


2°

potermi immolare per te, mi purifica
dalle colpe, mi rende, anche dalla mia
carrozzina tuo apostolo.
Ti ringrazio Gesù che mi fai essere utile
alla chiesa e a tutto il genere umano.
In questo momento mi fai ricordare "che
nella casa del Padre Tuo vi sono molte man-
sioni". A me hai riservato la parte del
dolore che è quella dei privilegiati, anche se
alla mia povera vita il dolore, specie certi
giorni, pesa infinitamente.
Che sarebbe di me o mio Gesù se non avessi
la Tua Eucarestia a darmi la forza nel mio
calvario?
Nella mia condizione di sofferente
comprendo o Gesù, di aver tanto bisogno
del Tuo aiuto. Ricordo gli ammalati che
hai incontrato nella tua vita terrena e le lacrime
che hai asciugato. Non posso, neppure
lontanamente pensare che non vorrai
aiutare me. ~~Se ti preme che io diventi~~
~~santa~~, Tu sai quanto mi sia necessario
il Tuo aiuto. Non farmi dimenticare che
"solo così", da ammalata, è possibile

potermi immolare per Te, mi purifica dalle colpe, mi rende, anche dalla mia carrozzina Tuo apostolo.
Ti ringrazio Gesù che mi fai essere utile alla chiesa e a tutto il genere umano.
In questo momento mi fai ricordare che nella casa del Padre Tuo vi sono molte mansioni.
A me hai riservato la parte del dolore che è quella dei privilegiati, anche se alla mia povera vita il dolore, specie certi giorni, pesa infinitamente. Che sarebbe di me o mio Gesù se non avessi la Tua Eucarestia a darmi la forza nel mio calvario?
Nella mia condizione di sofferente comprendo o Gesù, di aver tanto bisogno del tuo aiuto.
Ricordo gli ammalati che hai incontrato nella tua vita terrena e le lacrime che hai asciugato.
Non posso neppure lontanamente pensare che non vorrai aiutare me. Tu sai quanto mi sia necessario il tuo aiuto. Non farmi dimenticare che solo così, da ammalata è possibile

la mia santificazione.
Gli altri si santificheranno nelle scuole, nelle fabbriche, in terra di missione, nelle corsie degli ospedali ecc.., ma io solo stando su questa carrozzina.
Se mi lascio sfuggire questa occasione, mi lascio sfuggire la santità. Ho il dovere di tenere sempre presente che devo tendere alla perfezione per me, per la chiesa, per la nostra associazione, per i sacerdoti, per i peccatori, ma soprattutto per Te o Gesù, per la Tua gloria e devo compiere apostolato nella mia condizione, con tutti i mezzi che Tu metti a mia disposizione.
Ti offro per questo le pene dello spirito e quelle del corpo. Costituiscono tutta la mia ricchezza. Dammi o Signore la grazia di esser perseverante non solo oggi ma anche domani e tutti i giorni della mia vita. Se penso alle prove supreme della tua carità per me comprendo subito quanto sia grande per



me l'obbligo di corrispondere senza limiti al Tuo stesso amore. Inoltre fa che divenga fervente nella preghiera e in tutto e in tutti possa vedere e scoprire il Tuo volto. Ti chiedo soprattutto o Gesù , la grazia che la mia preghiera sia una preghiera Eucaristica. Ti raccomando i sacerdoti, aiutali nelle infinite difficoltà del ministero, conservali "sale della terra e luce del mondo". Dona a tutti i giovani la grazia della vocazione. Il mondo ha bisogno estremo di sacerdoti santi. Ti raccomando gli ammalati come me. Fa comprendere loro che se hai promesso la ricompensa per un bicchiere d'acqua fresca, dato per Tuo amore, molto maggiore ricompensa darai a chi da mesi e da anni soffre per Te! Ti supplico particolarmente per i peccatori. Non permettere che abbiano a morire in peccato mortale: sarebbero perduti per sempre. Ti prego, infine, Gesù per la mia povera anima e il mio povero corpo e per tutte le mie cose. Mi metto, come una bambina, nelle Tue mani. O Gesù, poiché il mio grazie è povero, voglio recitare, come espressione della mia vivissima riconoscenza il cantico della Madonna: "Il Magnificat"…….